

#womenBOSSproject



Co-funded by
the European Union

BOSS

WOMEN IN FAMILY BUSINESSES

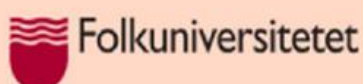


Strategie aziendali del patrimonio per
lo sviluppo sostenibile

MODULO 3

Programma di formazione per donne conduttrici delle imprese familiari in Europa

2022-1-SE01-KA220-ADU-000087596



Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Il contenuto e il materiale riflette solo il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute. Numero del progetto: 2020-1-SE01-KA202-077922





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



FINANZA & CONTABILITA'

Indice dei contenuti:

1. Introduzione

2. Tabella delle competenze e delle conoscenze

3. Modulo 3: Finanza e contabilità

3.1 Attività e Passività

3.1.1 Attività

3.1.2 Focus 1: Rapporto debito/attività

3.1.3 Focus 2: Ritorno sulle attività (ROA)

3.2 Passività

3.2.1 Attività e passività: Che rapporto c'è tra loro?

3.3 Il Patrimonio netto

3.3.1 Tipologie di patrimonio netto

3.3.2 Patrimonio netto vs. capitale vs. Denaro

3.4 Costi e ricavi

3.4.1 Diversi tipi di costi

3.4.2 Ricavi

3.4.3 Rapporto tra costi e ricavi

3.4.4 Esercizi

3.5 Contabilità di base

3.6. Gestione del rischio

3.6.1 Analisi e valutazione dei rischi

3.6.2 Strategie di riduzione del rischio

4. Suggerimenti per gli imprenditori individuali (lavoratori autonomi e piccole imprese)

5. Altri materiali

6. Conclusione

7. Bibliografia

1. Introduzione

In questo modulo si acquisiranno preziose conoscenze sull'imprenditorialità attraverso un primo approccio al mondo della finanza e della contabilità. I contenuti trattati offrono un'introduzione di base agli aspetti fondamentali della contabilità e ad alcuni aspetti finanziari come la gestione del rischio. Si tratta di prerequisiti essenziali per la comprensione di argomenti più avanzati. Inoltre, durante questo modulo si apprenderà la terminologia essenziale.

La finanza si riferisce alla gestione del denaro e all'allocazione delle risorse finanziarie. Comprende le attività relative all'acquisizione, all'utilizzo e alla gestione dei fondi, nonché l'analisi e la valutazione delle decisioni finanziarie. La finanza comporta la presa di decisioni su come gli individui, le aziende e le organizzazioni raccolgono e investono il denaro. Comprende vari aspetti, tra cui la finanza personale, la finanza aziendale e la finanza pubblica. Si tratta di un campo ampio che trova applicazioni nella finanza personale, nella finanza aziendale e nel funzionamento generale dell'economia globale.

Concentrandoci ora sulla gestione finanziaria, questa gioca un ruolo cruciale nel successo e nella crescita delle piccole imprese. La comprensione dei principi della finanza è essenziale per gli imprenditori e i proprietari di aziende per prendere decisioni informate e gestire efficacemente le proprie risorse finanziarie. Pertanto, in questa introduzione al mondo della finanza, esploreremo i concetti e le pratiche fondamentali della gestione finanziaria che sono specificamente rilevanti per le piccole imprese.

La gestione finanziaria si basa sulla pianificazione strategica, l'organizzazione, il controllo e il monitoraggio delle risorse finanziarie per raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione. Per le piccole imprese, questi obiettivi possono includere la massimizzazione dei profitti, la garanzia di liquidità, la gestione dei flussi di cassa, la garanzia di finanziamenti e l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse.

Uno degli aspetti chiave è la pianificazione finanziaria. Si tratta di creare una tabella di marcia completa che delinea gli obiettivi finanziari dell'azienda e le strategie per raggiungerli. Include la previsione dei ricavi, la stima delle spese e lo sviluppo di budget per guidare il processo decisionale finanziario. Una pianificazione finanziaria efficace consente alle piccole imprese di allocare le risorse in modo efficiente e di fissare obiettivi realistici di crescita e redditività.

Un'altra area critica della gestione finanziaria è l'analisi finanziaria. I proprietari delle imprese devono valutare regolarmente le loro prestazioni finanziarie per identificare i punti di forza, le debolezze e le aree di miglioramento. L'analisi finanziaria consiste nell'esaminare i rendiconti finanziari, come il conto economico, lo stato patrimoniale e il rendiconto dei flussi di cassa, per ottenere informazioni sulla salute finanziaria dell'azienda. Analizzando i principali indici finanziari e le tendenze, i proprietari delle aziende possono prendere decisioni informate per migliorare la redditività, gestire i costi e ottimizzare la struttura del capitale.

La gestione del flusso di cassa è un aspetto fondamentale. Il flusso di cassa si riferisce al movimento di denaro in entrata e in uscita dall'azienda, compresi i flussi di cassa in entrata da vendite,

investimenti e prestiti e i flussi di cassa in uscita per le spese, l'inventario e il rimborso dei debiti. Mantenere un flusso di cassa sano è fondamentale per far fronte agli obblighi a breve termine, finanziare le operazioni e cogliere le opportunità di crescita. Una gestione efficace del flusso di cassa implica l'attuazione di strategie per accelerare i flussi di cassa in entrata, ritardare i flussi di cassa in uscita quando possibile e mantenere riserve adeguate per gestire le spese impreviste.

Inoltre, la gestione finanziaria comprende la gestione del rischio. Le piccole imprese devono affrontare diversi rischi finanziari, come la volatilità del mercato, il rischio di credito e il rischio operativo. È essenziale che i proprietari delle imprese identifichino, valutino e riducano questi rischi per proteggere la loro stabilità e sostenibilità finanziaria. Ciò può comportare l'attuazione di strategie di gestione del rischio, come la diversificazione dei flussi di reddito, il mantenimento della copertura assicurativa e la definizione di piani di emergenza.

Infine, la gestione finanziaria comprende decisioni informate su investimenti e finanziamenti. Le piccole imprese hanno spesso bisogno di finanziamenti per la crescita, l'espansione o il capitale circolante. È fondamentale comprendere le diverse opzioni di finanziamento, come prestiti bancari, investimenti azionari o sovvenzioni governative, e valutarne i costi e i benefici. Inoltre, valutare le opportunità di investimento e il ritorno sugli investimenti (ROI) aiuta i proprietari di piccole imprese ad allocare le proprie risorse in modo efficace e a prendere decisioni di investimento solide.

Per orientarsi nel mondo della finanza, è necessario comprendere cinque elementi fondamentali: attività, passività, patrimonio netto, ricavi e spese. Questi elementi svolgono un ruolo importante nella valutazione della salute finanziaria e delle prestazioni di un'azienda. Nelle sezioni seguenti approfondiremo questi concetti per fornire una comprensione completa della gestione finanziaria nel contesto delle piccole imprese.

2. Tabella delle competenze e delle conoscenze

I contenuti di questo modulo sono collegati al Quadro delle competenze BOSS (the [BOSS Competences Framework](#), WP2) e vi offriranno informazioni e strumenti introduttivi per sviluppare le seguenti abilità e conoscenze:

CONTENUTI	LEARNING OUTCOMES	
	COMPETENZE PER IL GRUPPO DI RIFERIMENTO	CONOSCENZE PER IL GRUPPO DI RIFERIMENTO
Cos'è un'attività, tipi di attività, rapporto debito/attività, ROA	Dare una definizione e distinguere tra attività e passività; sapere come questi due elementi si relazionano; distinguere i diversi tipi di attività e passività; sapere dove questi due elementi si inseriscono nel bilancio; avere una conoscenza di base di importanti indici di economia e contabilità aziendale.	Conoscere e riconoscere le attività
Cosa sono le passività, Attività vs. Passività		Conoscere e riconoscere le passività
Tipologie di patrimonio netto, denaro vs. capitale	Dare una definizione di patrimonio netto e conoscere la differenza tra patrimonio netto e termini che vengono usati impropriamente come sinonimi nella vita di tutti i giorni	Conoscere e riconoscere il patrimonio netto
Tipologie di ricavi	Distinguere tra i diversi tipi di costi; comprendere i flussi di ricavi; conoscere la relazione tra costi e ricavi e come si calcola il profitto/perdita.	Conoscere i ricavi
Tipologie di costi, rapporto tra costi e ricavi		Conoscere i costi
Contabilità e bilancio		Avere una conoscenza di base sul funzionamento di un bilancio
Gestione del rischio, Analisi e valutazione del rischio, Strategie di riduzione del rischio	Gestione del rischio	Comprendere come gestire i rischi, attraverso attività quali l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il trattamento dei rischi.

3. Modulo 3: Finanza e contabilità

3.1. Attività e Passività

Al termine della sessione, i partecipanti saranno in grado di

- Dare una definizione e distinguere tra attività e passività;
Conoscere il rapporto tra questi due elementi;
- Distinguere i diversi tipi di attività e passività;
- Sapere dove si collocano questi due elementi nel bilancio;
- Avere una conoscenza di base degli indici più importanti per l'economia e la contabilità aziendale.

3.1.1 Attività

Cosa si intende per attività ?

Un'attività è una risorsa con valore economico che un individuo, una società o un Paese possiede o controlla con l'aspettativa che fornisca un beneficio futuro. Le attività sono riportate nel bilancio di un'azienda. Sono classificate come correnti, fisse, finanziarie e immateriali. Vengono acquistate o create per aumentare il valore dell'azienda o per trarne beneficio.

Il calcolo delle attività è un modo semplice per il proprietario di una piccola impresa di sapere se è in grado di ripagare i propri debiti e di dare un'idea dello stato di salute generale dell'organizzazione. Allo stesso tempo, un potenziale finanziatore esaminerà anche le attività contabili di cui dispone un'azienda. Il finanziatore esamina questi beni per sapere se possono essere utilizzati come leva o garanzia per un nuovo prestito.

Tipologie di attività

Gli attivi possono essere ampiamente classificati in diverse tipologie in base alle loro caratteristiche e alla loro natura:

- **Attività correnti:** sono risorse economiche a breve termine che si prevede vengano convertite in denaro o consumate entro un anno. Le attività correnti comprendono contanti ed equivalenti, crediti, inventario e vari risconti attivi.
- **Immobilizzazioni:** note anche come immobili, impianti e attrezzature (PP&E), sono risorse con una vita utile prevista superiore a un anno e non destinate alla rivendita. Ne sono un esempio terreni, edifici, macchinari, veicoli e mobili. Le immobilizzazioni vengono sottoposte a una rettifica contabile chiamata ammortamento, in base al loro invecchiamento. Il costo del bene viene ripartito nel tempo.
- **Attività finanziarie:** sono attività immateriali che derivano il loro valore da un diritto contrattuale o di proprietà. Rappresentano un interesse legale o di proprietà in un'entità e possono essere scambiate sui mercati finanziari. Le attività finanziarie comprendono azioni, obbligazioni sovrane e societarie, azioni privilegiate e altri titoli ibridi. Le attività finanziarie sono valutate in base al titolo sottostante e alla domanda e all'offerta del mercato.
- **Attività immateriali:** sono risorse economiche che non hanno una presenza

fisica. Comprendono la proprietà intellettuale, i marchi, i brevetti, i diritti d'autore, i marchi di fabbrica, l'avviamento e il software. Queste attività spesso contribuiscono al vantaggio competitivo di un'azienda e possono generare benefici economici a lungo termine. La contabilizzazione delle attività immateriali varia a seconda del tipo di attività. Possono essere ammortizzate o sottoposte a test di riduzione di valore ogni anno.

3.1.2 Focus 1: Rapporto debito/attività

Il rapporto debito/attività è una metrica finanziaria che misura la proporzione tra il debito totale di una società e le sue attività totali. È un dato che fornisce un'idea del livello di leva finanziaria o di indebitamento di un'azienda e indica la misura in cui le sue attività sono finanziate dal debito.

Il rapporto è una sorta di percentuale. Un rapporto debito/attività più elevato significa che un numero più significativo di attività di un'organizzazione viene acquistato tramite debiti. Questo potrebbe essere problematico per un'azienda. L'azienda può essere esposta a un rischio maggiore di fallimento o di insolvenza. D'altro canto, un rapporto più basso indica un livello di indebitamento inferiore rispetto alle attività dell'azienda, il che può significare una posizione finanziaria più conservativa.

Tuttavia, è sempre fondamentale considerare altri indicatori finanziari e condurre un'analisi completa prima di trarre conclusioni o decisioni di investimento basate esclusivamente su questo rapporto.

La formula per calcolare il rapporto è:

$$\text{Debt-to-Asset Ratio} = \frac{\text{Totale debiti}}{\text{Totale attività}}$$

Dove:

- Totale debiti: Rappresenta la somma di tutti i debiti in essere dell'azienda, comprese le passività a breve e a lungo termine. Include voci come prestiti bancari, obbligazioni, linee di credito e qualsiasi altra forma di prestito.
- Totale attività: Si tratta della somma di tutte le attività dell'azienda, che possono includere attività correnti (come contanti, inventario e crediti) e attività fisse (come immobili, impianti e attrezzature), nonché attività immateriali (come brevetti o marchi).

Esempio 1: Una piccola impresa ha un passivo totale di 2000 euro e un attivo totale di 4000 euro. $2000 \text{ euro} / 4000 \text{ euro} = 0,5$ o 50%.

Ciò significa che l'organizzazione ha un rapporto debito/attività del 50%.

Esempio 2: Consideriamo un'azienda fittizia chiamata ABC Inc.

Bilancio: Totale attivo: 1.000.000 euro e totale passivo:

400.000 euro. Rapporto debito/attività=0,4 o 40%

Il rapporto debito/attività di ABC Inc. è del 40%, il che indica che il 40% delle attività dell'azienda è finanziato dal debito. Questo rapporto è una misura della leva finanziaria e, in questo caso, suggerisce che una parte significativa delle attività di ABC Inc. è finanziata da passività. Inoltre, un rapporto debito/attività del 40% significa che, per ogni euro di attività, ABC Inc. ha 0,40 euro di debiti.

3.1.2. Focus 2: Ritorno sulle attività (ROA)

Il ROA è un indice finanziario che misura la redditività di un'azienda rispetto alle sue attività totali. Fornisce un'indicazione dell'efficienza con cui una società utilizza le proprie attività per generare profitti.

Il ROA si calcola dividendo l'utile netto (tipicamente ottenuto dal conto economico dell'azienda) di una società per il totale delle sue attività.

La formula del ROA indica quanto profitto viene generato al netto delle imposte per ogni euro di attività.

Il ROA può essere calcolato come segue:

$$\text{ROA} = \frac{\text{Net Income}}{\text{Total Assets}}$$

Il risultato è solitamente espresso in percentuale. Un ROA più alto indica che un'azienda sta generando più profitti per unità di attività, il che suggerisce un utilizzo efficiente delle attività e una migliore redditività. Al contrario, un ROA più basso implica una minore redditività o un utilizzo meno efficace delle attività.

Si noti che il ROA deve essere interpretato insieme ad altri indici e fattori finanziari per ottenere una comprensione completa della salute e delle prestazioni finanziarie di un'azienda.

Esempio: Se un'azienda ha un utile netto di 75.000 euro e le attività medie hanno un valore di 400.000 euro, il ROA sarà di 75.000 euro / 400.000 euro. Si tratta di 0,18 o 18%.

3.2 Passività

Cosa si intende per passività?

In contabilità e finanza, una passività si riferisce a un'obbligazione o a un debito di un individuo, di una società o di un'organizzazione nei confronti di un'altra parte. Rappresenta un impegno presente o futuro di risorse economiche che si prevede si traduca in un'uscita di attività o nell'adempimento di un'obbligazione finanziaria.

Il tipo più comune di passività aziendale e delle piccole imprese è il debito monetario. Registrate sul lato destro del bilancio, le passività comprendono prestiti, debiti, mutui, ricavi differiti, obbligazioni e ratei passivi.

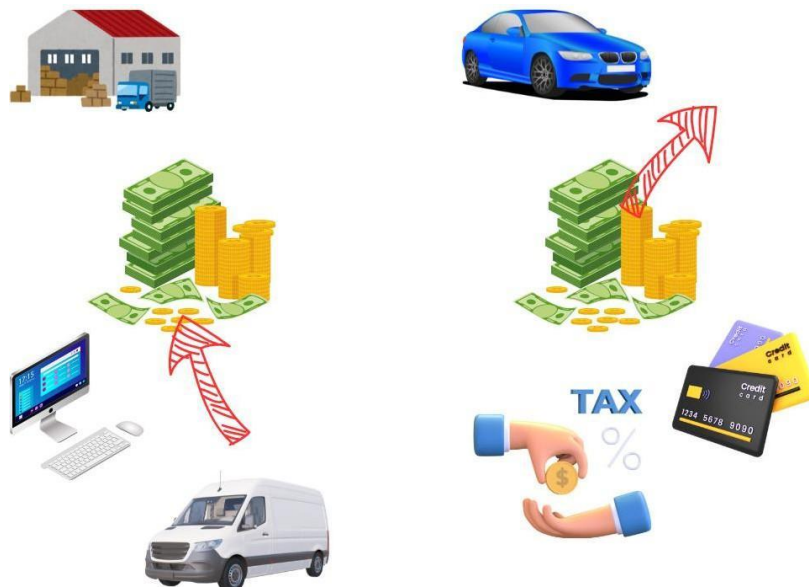
Sebbene le passività abbiano generalmente una connotazione negativa, in quanto comportano debiti o obblighi, sono una parte normale e necessaria delle operazioni aziendali e del finanziamento. Le passività sono un aspetto fondamentale di un'azienda perché vengono utilizzate per finanziare le operazioni e pagare le grandi espansioni. Possono anche rendere più efficienti le transazioni tra aziende.

Le passività sono tipicamente classificate come passività correnti o non correnti in base ai tempi di rimborso previsti. Le passività correnti sono generalmente considerate a breve termine (che devono essere pagate entro 12 mesi), mentre le passività non correnti sono a lungo termine (con scadenza superiore a un anno). Esistono anche passività potenziali che devono essere pagate solo in determinate circostanze.

Esempi di passività correnti sono i debiti verso fornitori, i prestiti a breve termine, i ratei passivi (ad esempio, salari, tasse) e la quota corrente di un debito a lungo termine; mentre esempi di passività non correnti sono i prestiti a lungo termine, i debiti obbligazionari, gli obblighi di leasing e le passività fiscali differite.

3.2.1 Attività e passività: Che rapporto c'è tra loro?

ATTIVITA' *vs* PASSIVITA'



Le passività si riferiscono a ciò che si deve o si è preso in prestito; le attività sono ciò che si possiede o si è in credito. Le attività rappresentano un guadagno netto di valore, mentre le passività rappresentano una perdita netta di valore. Un'equazione contabile standard contrappone il totale delle attività di un'azienda al totale delle sue passività e gli investitori utilizzano questo rapporto tra attività e passività per valutare l'azienda. Le attività e le passività sono registrate nel bilancio, che è uno dei prospetti finanziari che fornisce un'istantanea della posizione finanziaria di un'azienda in un momento specifico. In un bilancio standard, il totale delle attività è elencato sul lato sinistro della pagina. A seconda delle procedure contabili, questo elenco di attività può includere sia le attività correnti che quelle a lungo termine. Il lato destro della pagina contiene i diversi tipi di passività, sia a breve che a lungo termine.

3.2. Il Patrimonio netto

Al termine della sessione, i partecipanti saranno in grado di:

- conoscere il significato di patrimonio netto
- conoscere la differenza tra patrimonio netto e termini usati impropriamente come sinonimi nella vita di tutti i giorni

Il patrimonio netto, che si trova nel bilancio di un'azienda, ha diversi significati e implicazioni fondamentali. In primo luogo, indica il valore che verrebbe distribuito agli azionisti se le attività dell'azienda venissero vendute e tutti i debiti fossero saldati durante un evento di liquidazione. Nel contesto di un'acquisizione, il patrimonio netto si riferisce al valore di vendita dell'azienda meno le passività non trasferite con la vendita. Inoltre, il patrimonio netto può anche rappresentare il valore contabile di un'azienda ed è un'informazione fondamentale utilizzata dagli analisti per

valutare la salute finanziaria complessiva di un'impresa.

Il patrimonio netto può anche aiutare a valutare il valore complessivo di un'azienda. L'equazione del capitale proprio (attività meno passività) fornisce una rappresentazione chiara e facilmente comprensibile della situazione finanziaria dell'azienda per gli investitori e gli analisti. Il capitale proprio è considerato una fonte di finanziamento a lungo termine per le imprese e serve come capitale raccolto da un'azienda, che viene successivamente utilizzato per l'acquisizione di attività, investimenti in progetti e finanziamenti operativi. In genere, le aziende raccolgono capitale emettendo debito (come prestiti o obbligazioni) o azioni (vendendo titoli). Gli investitori sono generalmente attratti dagli investimenti azionari per la maggiore possibilità di partecipare agli utili e alla crescita dell'azienda.

Nel contesto di un'azienda, il patrimonio netto è importante perché denota il valore della quota di proprietà di un investitore in un'azienda, che è determinato dalla percentuale di azioni possedute. Il possesso di azioni di una società offre agli azionisti la possibilità di ottenere plusvalenze e dividendi. Inoltre, il possesso di azioni dà agli azionisti il diritto di partecipare alle votazioni sulle azioni societarie e alle elezioni del consiglio di amministrazione. Questi vantaggi azionari favoriscono un interesse e un impegno costanti da parte degli azionisti. Il patrimonio netto può quindi determinare il valore di ogni singola azione di una società, aiutando gli azionisti a decidere se investire in una società.

Il patrimonio netto è importante perché contribuisce a determinare la stabilità finanziaria di una società. Infatti, il patrimonio netto può essere positivo o negativo. Un valore positivo indica che l'azienda possiede attività sufficienti a coprire le sue passività. Al contrario, un valore negativo indica che le passività dell'azienda superano le attività, il che, se protratto nel tempo, è considerato un'insolvenza di bilancio. In genere, gli investitori percepiscono le società con patrimonio netto negativo come investimenti rischiosi o insicuri. Tuttavia, è importante notare che il patrimonio netto da solo non offre una misura definitiva della salute finanziaria di una società. Se utilizzato insieme ad altri strumenti e metriche, consente agli investitori di valutare con precisione la condizione finanziaria complessiva dell'organizzazione.

3.1.2 Tipologie

Esistono due tipi comuni di patrimonio netto utilizzati dalle imprese: quello dei proprietari e il patrimonio netto degli azionisti. Il primo si riferisce al controllo del proprietario dell'azienda. I titolari di imprese individuali e i soci d'impresa utilizzano comunemente questo tipo di patrimonio netto. Il patrimonio netto del proprietario può evidenziare la quantità di capitale disponibile di un'azienda. Il patrimonio netto, detto anche patrimonio dell'azionista, si riferisce al numero di attività che gli azionisti possiedono in una società dopo aver dedotto tutte le passività. Le imprese strutturate come società di capitali utilizzano spesso questo tipo di patrimonio netto. Il patrimonio netto può indicare la quantità di denaro disponibile per la distribuzione agli azionisti.

3.1.2 Patrimonio netto vs. capitale vs. Denaro

Abbiamo appena imparato cos'è il patrimonio netto, ma dobbiamo approfondire la differenza con il

capitale e il denaro, concetti altrettanto importanti per la finanza e l'economia, ognuno dei quali ha però caratteristiche e ruoli distinti.

Sebbene il capitale e il patrimonio netto abbiano alcune somiglianze, vi sono differenze fondamentali tra questi due termini che è importante che i proprietari di aziende di successo conoscano per garantire il successo finanziario delle loro imprese. Invece di concentrarsi sul valore complessivo di un'azienda, come fa il patrimonio netto, il capitale si concentra sulle risorse finanziarie disponibili per condurre le operazioni commerciali quotidiane. In effetti, il capitale è un termine più ampio che si riferisce alle risorse finanziarie attualmente disponibili e utilizzate per generare reddito o ricchezza. Comprende sia il patrimonio netto che il debito. Nel contesto di un'impresa, il capitale rappresenta il totale dei fondi investiti nell'azienda, che possono essere utilizzati per vari scopi, come l'acquisto di beni, il finanziamento delle operazioni e l'espansione dell'attività. Il capitale può provenire da diverse fonti, tra cui gli investimenti azionari e il finanziamento del debito attraverso prestiti o obbligazioni. Il capitale è fondamentale per le imprese per generare profitti e promuovere la crescita. Mentre il patrimonio netto ha un ruolo importante nel determinare la stabilità finanziaria a lungo termine di un'azienda, il capitale è fondamentale per valutare se un'azienda è in grado di coprire i costi immediati associati alla produzione di beni e servizi.

Molta confusione in economia deriva dalla pratica comune di riferirsi al denaro come al capitale. Il denaro è un mezzo di scambio, un'unità di conto e una riserva di valore. È una forma di pagamento ampiamente accettata per beni, servizi e debiti. Il denaro facilita le transazioni e serve come misura del valore economico. Può esistere in varie forme, come il contante fisico (monete e banconote) e il denaro digitale (saldi di conti bancari, trasferimenti elettronici). La moneta è tipicamente emessa da governi o banche centrali ed è regolata da politiche monetarie. A differenza del capitale e del patrimonio, il denaro non rappresenta la proprietà di un bene o di un'azienda, ma serve piuttosto a facilitare le attività economiche.

In sintesi, il patrimonio netto rappresenta la proprietà di un bene o di un'azienda, il capitale si riferisce alle risorse finanziarie utilizzate per generare reddito e il denaro serve come mezzo di scambio nelle transazioni economiche. Mentre il capitale e il patrimonio netto sono strettamente correlati e spesso utilizzati in modo intercambiabile nel contesto del finanziamento delle imprese, il denaro svolge un ruolo distinto come mezzo di scambio universale nell'economia.

3.2. Costi e Ricavi

Al termine della sessione i partecipanti sapranno:

- Distinguere i diversi tipi di costi
- Comprendere i flussi di ricavi
- Conoscere la relazione tra costi e ricavi e il modo in cui si calcola il profitto/perdita.

Le mie cose preferite nella vita non costano del denaro. Mi è veramente chiaro che la risorsa più preziosa che abbiamo è il tempo

Steve Jobs, 1985



I costi e i ricavi sono elementi finanziari fondamentali che svolgono un ruolo cruciale nel determinare la redditività e la performance finanziaria di un'azienda. Analizziamo la relazione tra costi e ricavi. Nella produzione, nella ricerca, nella vendita al dettaglio e nella contabilità, un costo è il valore del denaro che è stato utilizzato per produrre qualcosa e quindi non è più disponibile per l'uso.

3.4.1 Tipologie di costo:

- Costi di produzione e costi non di produzione

I costi di produzione sono quelli direttamente coinvolti nella fabbricazione di prodotti/servizi. Esempi di costi di produzione sono i costi delle materie prime e gli oneri relativi ai lavoratori. I costi di produzione sono solitamente suddivisi in: costo dei materiali, costo della manodopera, costo di produzione. I costi non manifatturieri sono quei costi che non sono direttamente sostenuti nella fabbricazione di un prodotto/servizio. Esempi di tali costi sono gli stipendi del personale di vendita e le spese di marketing. In generale, i costi non di produzione sono classificati in Costi di vendita e distribuzione e Costi amministrativi.

- Costi diretti ed indiretti

Un costo diretto è il costo del materiale, della manodopera, delle spese o della distribuzione associato alla produzione di un prodotto. Può essere accuratamente e facilmente ricondotto a un prodotto, a un reparto o a un progetto. Ad esempio, supponiamo che un operaio dedichi otto ore alla costruzione di un'auto per un'azienda automobilistica. I costi diretti associati all'auto sono i salari pagati all'operaio e le parti utilizzate per costruirla. Un costo indiretto, invece, è una spesa non correlata alla produzione di un bene o di un servizio. Un costo indiretto non è facilmente riconducibile a un prodotto, a un reparto, a un'attività o a un progetto. Ad esempio, un'azienda di semiconduttori affitta uffici in un edificio e produce microchip. I salari pagati ai lavoratori e i materiali utilizzati per produrre i microchip sono costi diretti. Tuttavia, l'elettricità utilizzata per alimentare l'intero edificio è considerata un costo indiretto perché compare in una bolletta ed è difficile risalire all'azienda di semiconduttori.

- Costi fissi e costi variabili

Un costo fisso non varia con il numero di beni o servizi prodotti dall'azienda. Ad esempio, supponiamo che un'azienda prenda in leasing una macchina per la produzione per due anni.

L'azienda deve pagare

2.000 euro al mese per coprire il costo del leasing. Il canone di leasing che l'azienda paga al mese è

considerato un costo fisso. A differenza dei costi fissi, i costi variabili fluttuano al variare del livello di produzione. Questo tipo di costo varia in base al numero di prodotti realizzati dall'azienda. Un costo variabile aumenta all'aumentare del volume di produzione e diminuisce al diminuire del volume di produzione. Ad esempio, un'azienda produttrice di giocattoli deve confezionarli prima di spedirli ai negozi. Questo è considerato un tipo di costo variabile perché, man mano che il produttore produce più giocattoli, i costi di imballaggio aumentano. Tuttavia, se il livello di produzione del produttore di giocattoli diminuisce, il costo variabile associato all'imballaggio diminuisce.

3.4.2 Ricavi

Per ricavo si intende la quantità di denaro che viene introdotta in un'azienda dalle sue attività commerciali. Nel caso della pubblica amministrazione, le entrate sono il denaro ricevuto da imposte, tasse, multe, sovvenzioni o trasferimenti intergovernativi, vendita di titoli, diritti minerari e diritti sulle risorse, nonché qualsiasi vendita effettuata. Le entrate rappresentano il reddito generato da un'azienda dalle sue operazioni primarie, come la vendita di beni o servizi. Si tratta dell'importo totale di denaro ricevuto o da ricevere da parte di un'azienda nei confronti dei suoi clienti.

Le componenti principali dei ricavi comprendono:

- Ricavi delle vendite: È la fonte principale di ricavo per la maggior parte delle imprese e rappresenta il reddito derivante dalla vendita di beni o servizi.
- Altri ricavi: Include le entrate da fonti secondarie, come gli interessi maturati, i canoni di locazione di immobili, i diritti di licenza o le royalties.

Le entrate sono un indicatore fondamentale della performance finanziaria di un'azienda. Analizzando le tendenze e gli schemi dei ricavi, le imprese possono valutare la loro posizione sul mercato, le preferenze dei clienti e l'efficacia delle loro strategie di vendita e di marketing.

Un flusso di cassa in entrata è una forma di entrata che si riferisce specificamente ai singoli metodi con cui il denaro entra in un'azienda.

La classificazione comune dei ricavi si basa su: Ricavi operativi e Ricavi non operativi. Le entrate operative sono quelle derivanti dall'attività principale dell'azienda, come la vendita o il servizio dei suoi prodotti. Anche le entrate da royalty, ovvero le somme ricevute dai diritti di licenza concessi dall'azienda, sono comunemente considerate come facenti parte delle entrate operative. Le entrate non operative sono quelle che non derivano dall'esercizio dell'attività principale dell'azienda, ma da una fonte di reddito secondaria.

3.4.3 Relazione tra costi e ricavi

Il rapporto tra costi e ricavi ha un impatto diretto sulla redditività di un'azienda. L'obiettivo è quello di generare ricavi che superino i costi associati, generando un profitto. La comprensione di questa

relazione è fondamentale per una gestione finanziaria efficace. Di seguito sono riportati alcuni scenari:

- **Profitto:** Quando le entrate superano i costi totali sostenuti (compresi i costi fissi e variabili), l'azienda genera un profitto. Questo è il risultato desiderato per una gestione sostenibile.
- **Breakeven:** il breakeven si verifica quando i ricavi corrispondono ai costi totali, determinando un profitto o una perdita pari a zero. Rappresenta il punto in cui un'azienda copre tutte le spese senza realizzare un profitto.
- **Perdita:** se i costi superano i ricavi, l'azienda subisce una perdita. Questa situazione indica che potrebbero essere necessari degli aggiustamenti, come la riduzione dei costi, l'aumento dei prezzi o il miglioramento dell'efficienza operativa. Analizzando il rapporto tra costi e ricavi, le imprese possono individuare le aree in cui è possibile ottimizzare i costi, aumentare i ricavi o modificare le strategie di prezzo per aumentare la redditività.

In generale, le aziende devono gestire attentamente i costi e ottimizzare la generazione di ricavi per garantire la sostenibilità finanziaria e il successo a lungo termine. Il monitoraggio regolare, l'analisi e il processo decisionale strategico sono essenziali per mantenere un sano equilibrio tra costi e ricavi.

3.4.4 Exercizio

Cercate di calcolare quali sono i costi totali di trasporto per venire a scuola/ufficio/riunione. Una volta ottenuto l'importo finale, scoprite quale è il più alto e quale il più basso. Fate in modo che il costo totale del trasporto per il prossimo incontro sia inferiore a quello di oggi.

3.5 Contabilità di base

La contabilità di base si riferisce ai principi e ai concetti fondamentali utilizzati per registrare, riassumere e riportare le transazioni finanziarie di un'azienda o di un'organizzazione. Comprende il processo di identificazione, misurazione, analisi e comunicazione delle informazioni finanziarie agli stakeholder.

Il bilancio è un documento finanziario che fornisce una fotografia della situazione finanziaria di un'azienda in un determinato momento. Presenta le attività, le passività e il patrimonio netto dell'azienda. Il bilancio segue l'equazione contabile fondamentale:

$$\text{Attività} = \text{Passività} + \text{Patrimonio Netto}$$

Il conto economico è un prospetto finanziario che riassume i ricavi, le spese e il reddito netto o la perdita di un'azienda in un periodo specifico e indica dunque se l'azienda ha generato un profitto o ha subito una perdita. Fornisce indicazioni preziose sulla generazione dei ricavi, sulla struttura dei costi e sulla redditività di un'azienda. Aiuta a valutare la performance finanziaria di un'azienda in un periodo specifico e viene spesso analizzato insieme ad altri bilanci, come lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario, per ottenere una comprensione completa della salute finanziaria dell'azienda.

L'EQUAZIONE DI BASE DELLA CONTABILITA'

Stato patrimoniale	Conto Economico
Attivita' =	Ricavi +
Passivita' +	Spese -
Patrimonio Netto	Utile Netto =

Ecco alcuni suggerimenti per la contabilità di base che possono aiutarvi a comprendere e gestire efficacemente i vostri documenti finanziari:

- Comprendere i concetti contabili di base: Familiarizzare con i concetti fondamentali, come il sistema a partita doppia, gli addebiti e gli accrediti, la contabilità per competenza e i rendiconti finanziari di base. Queste conoscenze forniranno una solida base per le vostre pratiche contabili.
- Stabilire un piano dei conti: Create un piano dei conti specifico per la vostra attività. Dovrebbe includere categorie e conti rilevanti per classificare e tracciare correttamente le transazioni finanziarie. Questo vi aiuterà a organizzare e mantenere registrazioni accurate.
- Mantenere una documentazione adeguata: Conservate tutti i documenti di origine, come fatture, ricevute, estratti conto e contratti finanziari. Questa documentazione serve come prova delle transazioni finanziarie e contribuisce a garantire l'accuratezza e la trasparenza dei documenti.
- Implementare un sistema di registrazione coerente: Stabilite un programma regolare per la registrazione delle transazioni finanziarie. Questo può essere fatto giornalmente, settimanalmente o mensilmente, a seconda del volume e della complessità delle attività aziendali. La coerenza nella registrazione delle transazioni aiuta a mantenere i registri finanziari aggiornati e accurati.
- Separare le finanze personali da quelle aziendali: È fondamentale tenere separate le finanze personali da quelle aziendali. Mantenete conti bancari e carte di credito separati per le transazioni commerciali. Questa separazione semplifica la contabilità e fornisce un quadro chiaro delle prestazioni finanziarie dell'azienda.
- Controllare gli estratti conto: Riconciliare regolarmente gli estratti conto bancari con i registri contabili. Questo processo assicura che tutte le transazioni siano registrate con

precisione, identifica eventuali discrepanze o errori e contribuisce a mantenere l'integrità dei dati finanziari.

- Monitorare il flusso di cassa: tenere sotto controllo il flusso di cassa monitorando i fondi in entrata e in uscita. Questo aiuta a comprendere la liquidità dell'azienda e a gestire efficacemente la liquidità.
- Trovare un commercialista e/o utilizzare un software di contabilità: Considerate l'utilizzo di un software di contabilità per semplificare i processi contabili. Questi strumenti automatizzano molte attività, come la registrazione delle transazioni, la generazione dei rendiconti finanziari e la facilitazione dell'analisi finanziaria. Scegliete un software adatto alle dimensioni e alle esigenze della vostra azienda.
- Rivolgetevi a un professionista: Se non avete dimestichezza con la contabilità o avete esigenze finanziarie complesse, prendete in considerazione la possibilità di consultare un commercialista o un contabile. Questi possono fornire una guida preziosa, assistere nelle transazioni complesse e garantire la conformità agli standard e alle normative contabili.
- Educazione continua: Le pratiche e le normative contabili possono evolvere nel tempo. Rimanete aggiornati sui principi contabili, sulle leggi fiscali e sugli standard di rendicontazione finanziaria rilevanti per la vostra attività. Partecipate a workshop, seminari o corsi online per migliorare le vostre conoscenze contabili.

In generale, ricordate che, sebbene questi suggerimenti possano essere utili, è essenziale consultare un commercialista o un contabile professionista per garantire registrazioni finanziarie accurate e la conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti.

Strumenti utili

Ecco alcune applicazioni/strumenti di facile utilizzo in lingua inglese, progettati per semplificare il processo di compilazione dei bilanci, anche per gli utenti con conoscenze contabili limitate.

QuickBooks: un software di contabilità molto diffuso che semplifica la gestione finanziaria per le piccole e medie imprese.

Website: [QuickBooks](#)

Xero: soluzione contabile basata su cloud, nota per la sua interfaccia user-friendly, che offre funzioni come la fatturazione, il monitoraggio delle spese e il budgeting.

Website: [Xero](#)

FreshBooks: un software di contabilità basato sul cloud progettato per le piccole imprese e i liberi professionisti, con funzioni intuitive per la fatturazione e la gestione delle spese.

Website: [FreshBooks](#)

Wave: un software di contabilità online gratuito, facile da usare e adatto alle piccole imprese.

Include funzioni di base per la fatturazione e il monitoraggio finanziario.

Website: [Wave](#)

Zoho Books: una soluzione di contabilità online completa con funzioni di facile utilizzo per la gestione delle transazioni, la fatturazione e la rendicontazione finanziaria.

Website: [Zoho Books](#)

3.6. Gestione del rischio

"In un mondo che cambia così rapidamente, il rischio più grande che si possa correre è non correre alcun rischio".

Peter Thiel, imprenditore, 2004



La gestione del rischio è il processo di identificazione, valutazione e prioritizzazione dei rischi per ridurre al minimo l'impatto negativo che possono avere su un'organizzazione o un progetto. Comporta l'analisi dei rischi potenziali, la determinazione della loro probabilità e delle potenziali conseguenze e lo sviluppo di strategie per mitigarli o gestirli efficacemente.

Gli imprenditori corrono dei rischi perché sono necessari per avviare e far crescere un'azienda. Alcuni dei rischi che un imprenditore può affrontare sono:

- Lasciare un lavoro a tempo pieno e uno stipendio fisso
- Utilizzare i risparmi personali senza garanzia di ritorno sull'investimento.
- Valutare erroneamente l'interesse per un prodotto o un servizio
- Fiducia nei colleghi di lavoro
- Rinunciare al tempo, all'energia, al sonno, alla possibilità di godere di interessi personali, ecc.

È importante notare che gli imprenditori sono disposti ad assumersi dei rischi, ma si impegnano anche in strategie di gestione del rischio per mitigare i potenziali aspetti negativi e aumentare le probabilità di successo. Conducono ricerche di mercato, sviluppano piani aziendali, chiedono il parere di esperti e valutano e adattano continuamente le loro strategie per minimizzare i rischi e massimizzare le opportunità.

Gli imprenditori rischiano per diversi motivi, poiché l'assunzione di rischi è spesso insita nella mentalità imprenditoriale e nella ricerca di opportunità commerciali. Ecco alcuni motivi principali per cui gli imprenditori sono disposti a rischiare:

- Ricerca di innovazione e opportunità: Gli imprenditori sono spesso spinti dal desiderio di creare qualcosa di nuovo, innovativo e di valore. Individuano le opportunità del mercato, le lacune dei prodotti o dei servizi esistenti o le tendenze emergenti e sono disposti ad assumersi dei rischi per capitalizzare queste opportunità.
- Potenziale di alte ricompense: Rischio e ricompensa sono strettamente legati. Gli imprenditori sanno che l'assunzione di rischi calcolati può portare a ricompense

significative, sia in termini di guadagni finanziari che di soddisfazione personale. Sono disposti a uscire dalla loro zona di comfort e a investire risorse, tempo e sforzi nella speranza di ottenere guadagni sostanziali.

- **Autonomia e indipendenza:** Molti imprenditori sono motivati dal desiderio di autonomia e indipendenza. Vogliono essere il capo di se stessi, stabilire la propria direzione e avere il controllo sul proprio destino. Avviare un'impresa e assumersi dei rischi permette di perseguire la propria visione e di costruire qualcosa che sia in linea con i propri valori e obiettivi.
- **Crescita personale e apprendimento:** Gli imprenditori spesso considerano l'assunzione di rischi come un mezzo di crescita personale e di apprendimento. Rischiando, si espongono a nuove sfide, esperienze e opportunità di apprendimento. Anche se incontrano fallimenti o battute d'arresto, queste esperienze contribuiscono al loro sviluppo personale e professionale.
- **Vantaggio competitivo:** L'assunzione di rischi può fornire agli imprenditori un vantaggio competitivo sul mercato. Se sono disposti ad avventurarsi in territori inesplorati o ad abbracciare idee dirompenti, gli imprenditori possono differenziarsi dai concorrenti e posizionarsi come leader del settore.
- **Superare la paura e l'incertezza:** Gli imprenditori di successo non sono paralizzati dalla paura o dal timore di fallire. Al contrario, accolgono l'incertezza e la considerano un'opportunità di crescita e di successo. Capiscono che il rischio è una parte intrinseca del business e sono disposti ad affrontare l'ignoto per raggiungere i loro obiettivi.
- **Impatto ed eredità:** Gli imprenditori hanno spesso un forte desiderio di avere un impatto positivo e di lasciare un'eredità duratura. Credono nelle loro idee e nella loro capacità di creare cambiamenti. Rischiando, puntano a costruire imprese in grado di trasformare i settori, risolvere i problemi della società o migliorare la vita degli altri.

I rischi possono essere classificati come:

1. **Rischio di concorrenza:** perdita di attività a favore di fornitori di servizi o prodotti simili.
2. **Rischio di credibilità:** convincere i consumatori a fidarsi e a interessarsi a un prodotto o a un servizio senza riconoscimento del marchio.
3. **Rischio finanziario:** avere il flusso di cassa necessario per rimanere in attività.
4. **Rischio di mercato:** sapere se un prodotto o un servizio è quello che il mercato richiede.
5. **Rischio tecnologico:** affrontare interruzioni dell'attività a causa di guasti tecnologici o scegliere una tecnologia che non è la migliore per l'azienda.

3.6.1 Analisi e valutazione dei rischi

Analisi dei rischi: Identificare le cause di ciascun rischio identificato e valutare le conseguenze della sua materializzazione.

Valutazione del rischio: *misurare la probabilità che un evento rischioso si verifichi e il possibile impatto che potrebbe avere sull'organizzazione*, questo è il metodo di valutazione del rischio più

utilizzato.

La probabilità (P) che il rischio si verifichi varia (impossibilità - certezza) ed è espressa su una scala a cinque livelli: Molto bassa - è improbabile che si verifichi per molto tempo (3-5 anni); finora non si è verificato; Bassa - è improbabile che si verifichi per molto tempo (3-5 anni); finora si è verificato pochissime volte; Media - è probabile che si verifichi per un tempo medio (1-3 anni); è accaduto diverse volte negli ultimi 3 anni; Alto - è probabile che si verifichi in un breve periodo di tempo (<1 anno); è accaduto diverse volte nell'ultimo anno; Molto alto - è molto probabile che si verifichi in un breve periodo di tempo (<1 anno); è accaduto molte volte nell'ultimo anno.

Impatto (I): le conseguenze che il rischio può avere se si concretizza; è espresso su una scala di cinque valori: Insignificante - con un impatto molto basso sulle attività e sugli obiettivi e/o senza impatto finanziario; Minore - con un impatto basso sulle attività e sugli obiettivi e/o con un impatto finanziario molto basso; Moderato - con un impatto medio sulle attività e sugli obiettivi e/o con un impatto finanziario medio; Maggiore - con un impatto maggiore sulle attività e sugli obiettivi principali e/o con un impatto finanziario maggiore; Critico - con un impatto significativo sulle attività e sugli obiettivi e/o con un impatto finanziario significativo.

Indice di rischio: utilizzato per la valutazione del rischio; si traduce nella probabilità di concretizzazione di un rischio e nel suo impatto:

Indice di rischio = Probabilità x Impatto (anche Livello di rischio)

L'indice di rischio assume valori compresi tra 1 e 25. Il valore dell'indice di rischio viene poi rappresentato nella matrice di rischio. Il primo passo consiste nell'assegnare un valore numerico da 1 a 5, di cui 1 è il più basso, per ciascuna delle categorie di Probabilità e Impatto. Quindi si utilizza la formula che moltiplica il valore della Probabilità per il valore dell'Impatto per determinare il Livello di rischio.

- 1-4: Accettabile - non sono necessarie ulteriori azioni e si incoraggia il mantenimento delle misure di controllo.
- 5-9: Adeguato - può essere preso in considerazione per ulteriori analisi
- 10-16: tollerabile - deve essere riesaminato tempestivamente per attuare strategie di miglioramento
- 17-25: Inaccettabile - deve essere attuata la cessazione delle attività e approvata per un'azione immediata.

ESEMPIO DI MATRICE 5x5 DEL RISCHIO

		IMPATTO				
		1 – INSIGNIFICANTE	2 – MINORE	3 – SIGNIFICATIVO	4 – IMPORTANTE	5 – SEVERO
P R O B A B I L I T A'	5 - QUASI SICURO	Media	Alta	Molto alta	Estrema	Estrema
	4 – PROBABILE	Media	Media	Alta	Molto alta	Estrema
	3 – MODERATA	Bassa	Media	Media	Alta	Molto alta
	2 – IMPROBABILE	Molto bassa	Bassa	Media	Media	Alta
	1 – RARO	Molto bassa	Molto bassa	Bassa	Media	Media

3.6.2 Strategie di riduzione del rischio

Le strategie di riduzione del rischio sono misure proattive adottate da individui, imprenditori o organizzazioni per mitigare i rischi potenziali e minimizzare l'impatto negativo che possono avere.

- Evitare il rischio: L'evitamento del rischio consiste nell'evitare completamente attività o situazioni che presentano rischi significativi. Questa strategia si applica quando i rischi potenziali superano i benefici potenziali e mira a eliminare la possibilità di esiti negativi. Ad esempio, un'azienda può scegliere di non entrare in un mercato ad alto rischio o di interrompere un prodotto o un servizio con un elevato rischio di responsabilità.
- Trasferimento del rischio: Il trasferimento del rischio consiste nel trasferire l'onere finanziario o la responsabilità dei rischi potenziali a un'altra parte. Questo può avvenire attraverso polizze assicurative, contratti o outsourcing. Trasferendo il rischio, gli individui o le organizzazioni limitano la loro esposizione a potenziali perdite. Per esempio, l'acquisto di un'assicurazione di responsabilità civile può trasferire il rischio di potenziali richieste legali a un fornitore di assicurazioni.
- Riduzione del rischio: le strategie di riduzione del rischio mirano a minimizzare la probabilità o la gravità dei rischi potenziali. Ciò può avvenire attraverso vari mezzi, come l'implementazione di protocolli di sicurezza, il miglioramento delle misure di protezione, l'esecuzione di manutenzioni e ispezioni regolari o l'implementazione di processi di controllo della qualità. Riducendo i rischi, gli individui o le organizzazioni diminuiscono la probabilità che si verifichino eventi negativi.

È importante notare che le strategie di riduzione del rischio devono essere adattate ai contesti e ai rischi specifici di individui, aziende o organizzazioni. Un approccio completo alla gestione del rischio prevede la valutazione dei rischi, la definizione delle priorità degli sforzi di mitigazione e l'implementazione di una combinazione di strategie appropriate per affrontare efficacemente le potenziali minacce.

Risk assessment tools - app

<https://www.capterra.com/sem-compare/risk-management-software/>

4. Suggerimenti per gli imprenditori individuali (lavoratori autonomi e piccole imprese)

Per gestire efficacemente le finanze di un imprenditore individuale o di una piccola impresa è necessario stabilire chiari confini finanziari. Iniziate utilizzando un conto bancario e una carta di credito dedicati all'azienda per separare le spese personali da quelle aziendali. Creare un bilancio realistico, aggiornandolo regolarmente per riflettere i cambiamenti e garantire la stabilità finanziaria. Dare priorità alla pianificazione fiscale, accantonando una parte del reddito per le imposte e chiedendo la consulenza di un professionista fiscale. Costruire un fondo d'emergenza di tre-sei mesi serve come cuscinetto finanziario per le spese impreviste. Assicurare la puntualità della fatturazione, offrire sconti per i pagamenti anticipati e seguire diligentemente i pagamenti in ritardo per mantenere un flusso di cassa sano. Monitorate regolarmente il flusso di cassa, anticipando e pianificando le fluttuazioni stagionali o di mercato. Rivolgetevi regolarmente a un commercialista o a un consulente finanziario per essere informati sulle migliori pratiche e prendere decisioni finanziarie consapevoli per il successo duraturo della vostra impresa individuale.

Punti chiave:

- Finanze separate: Utilizzare un conto bancario e una carta di credito dedicati all'azienda.
- Bilanciare il budget: Creare e aggiornare regolarmente un budget realistico.
- Pianificazione fiscale: Accantonare fondi per le tasse; consultare un professionista fiscale.
- Fondo di emergenza: Costruire un fondo di emergenza di tre o sei mesi.
- Gestione delle fatture: Fatturare tempestivamente, offrire sconti e seguire i pagamenti.
- Monitoraggio del flusso di cassa: Esaminare regolarmente il flusso di cassa e pianificare le fluttuazioni.
- Consulenza professionale: Consultate regolarmente un commercialista o un consulente finanziario.

5. Altri materiali

5.1 Video

https://www.youtube.com/watch?v=bgp_AAxUJpQ

<https://www.youtube.com/watch?v=tRaEOYvmBmA>

5.2 Altre Letture Libri:

1. Osterwalder, A., Pigneur, Y., & Clark, T. (2010). *Business model generation: a handbook for visionaries, game changers, and challengers*. Hoboken, USA: Wiley.
2. Nagy, T., Tacer, B. (2018) *Teaching entrepreneurship in schools : an experiential approach*. Ljubljana: STEP Institute.
3. Aven, T., & Renn, O. (2009). On risk defined as an event where the outcome is uncertain. *Journal of Risk Research*, 12, pp. 1–11.
4. Bandle, T. (2007). Tolerability of risk: The regulator's story, in F. Boulder, D. Slavin, R. Lofstedt (Eds.), *The tolerability of risk: A new framework for risk management*, London, Earthscan.
5. Campbell, S. (2005). Determining overall risk. *Journal of Risk Research*, 8, pp. 569–581.
6. Hopkin, P. (2010). *Fundamentals of risk management*, Kogan Page.
7. HSE. (2001). *Reducing risk protecting people*, London, Health and Safety Executive.
8. ISO. *Risk management vocabulary. ISO/IEC Guide 73*.
9. Kaplan, S.; Garrick, B. J. (1981). On the quantitative definition of risk. *Risk Analysis*, 1(1), 11– 27.
10. Project Management Institute (2000). *A Guide to the Project Management Body of Knowledge*, Newton Square, USA.

Pagine web:

<http://www.investopedia.com/ask/answers/041415/what-are-different-types-costs-cost-accounting.asp>

<http://www.investopedia.com/ask/answers/010915/what-types-revenue-are-taxable.asp>

<https://online.wharton.upenn.edu/blog/is-risk-taking-behavior-key-to-entrepreneurial-spirit/>

<https://www.investopedia.com/ask/answers/040615/what-risks-does-entrepreneur-face.asp>

<https://entrepreneurscan.com/blog/risk-taking-in-business/>

[business/](#)

[How to Prepare a Balance Sheet: 5 Steps | HBS](#)

[Online How to Read & Understand a Balance Sheet](#)

[| HBS Online](#)

[Learning to Read Balance Sheets | Article – HSBC Business Go](#)

6. Conclusione

In conclusione, questo modulo ha fornito ai partecipanti le basi dell'imprenditorialità e della sua intersezione con la finanza e la contabilità. Ha fornito ai partecipanti le conoscenze essenziali per navigare nell'intricato mondo della finanza, ponendo le basi per un'esplorazione più approfondita di argomenti più avanzati.

Il modulo ha introdotto i concetti cruciali di attività, passività, patrimonio netto, ricavi e spese, fornendo un quadro fondamentale per valutare la salute finanziaria e le prestazioni di un'azienda. Questi elementi serviranno come elementi di base per ulteriori approfondimenti nelle sezioni successive di questo corso. Infine, la discussione sulla gestione del rischio ha messo in luce la necessità per gli imprenditori di identificare, valutare e mitigare in modo proattivo i vari rischi finanziari. Questo approccio proattivo aiuta a proteggere la stabilità e la sostenibilità a lungo termine delle loro imprese.

In sostanza, i partecipanti hanno acquisito una comprensione fondamentale della finanza e della contabilità come strumenti essenziali per il successo imprenditoriale. Armati di queste conoscenze, sono ben preparati ad approfondire le complessità della gestione finanziaria e a prendere decisioni informate che guideranno la crescita e la prosperità delle loro piccole imprese. Questo modulo segna il primo passo del loro percorso verso la competenza finanziaria e l'eccellenza imprenditoriale.

7. Bibliografia

Assets In Accounting, Identification, Types and Learning How To Calculate Them (deskera.com)

What Is an Asset? Definition, Types, and Examples (investopedia.com) Assets vs. Liabilities: Examples of Assets and Liabilities - 2023 - MasterClass

Liability: Definition, Types, Example, and Assets vs. Liabilities (investopedia.com)

Equity Definition: What it is, How It Works and How to Calculate It (investopedia.com)

Equity vs. Capital: What's the Difference? | Indeed.com

The Difference Between Money and Capital in the American Economy (mic.com)

Direct vs. Indirect Costs | Breakdown, Examples, & Why it Matters

Direct Costs and Indirect Costs , Cost Classification - projectcubicle

<https://www.slideshare.net/MaMaMoore/basic-accounting-explained-pdf>

[https://safetyculture.com/topics/risk-assessment/5x5-risk-matrix/;](https://safetyculture.com/topics/risk-assessment/5x5-risk-matrix/)

https://en.wikipedia.org/wiki/Risk_matrix



Co-funded by
the European Union

BOSS

WOMEN IN FAMILY BUSINESSES

STRATEGIE AZIENDALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO



<https://bossproject.eu/>